Anno XXIII — Giovedì 24 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 21

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ANCORA DELL' ISTRUZIONE per i giornalisti

(Vedi numeri 17, 19 e 20)

Se il principio dell'istruzione per i giornalisti del presente e dell' avvenire sarebbe, come abbiamo detto all'onor. Bonghi, la formazione con mezzi finanziarii ed intellettuali sufficienti a Roma di un completo e buon giornale, dovremo soggiungere qualcosa per la stampa regionale e provinciale.

Abbiamo sempre pensato e detto, che è una fortuna per l' Italia di possedere molta varietà nella sua unità, e molti centri regionali d'importanza invece di averne uno che assorba in sè la maggiore attività di tutta la Nazione e dia dalla capitale politica ed amministrativa l'intonazione a tutto il resto.

Difatti è un danno per una Nazione di avere tutta la sua vita accentrata in una sola città, come la Francia a Parigi. Se la corruzione, il disordine, la decadenza, o soltanto l'accidia s' introduce in questo unico centro, ne soffre tutto il Paese. L'Italia invece, colla sua diversità territoriale e delle sue stirpi e coi molti centri importanti, potrebbe anche subire una crisi nel suo centro principale senza che per questo tutti gli altri decadessero. Anzi l'una dopo l'altra le diverse stirpi possono prevalere e mantenere così colla propria l'attività di tutta la Nazione policentrica. La storia stessa del nostro Paese ce lo dice, e ce lo mostra adesso la stessa stampa regionale, che in ogni regione ha dei giornali, che possono competere con quelli del centro e talora anche superarli.

Noi vorremmo però, che ogni regione avesse un giornale completo anche sotto l'aspetto regionale per farsi il rappresentante della sua attività e far valere presso a tutto il pubblico italiano le migliori qualità della rispettiva regione ed anche i suoi interessi, affinchè essa non sia mai l' ultima nella gara del progresso economico, sociale e civile. I centri regionali dovrebbero adunque assumere anch' essi i mezzi finanziarii ed intellettuali di tutte le città della propria regione per darsi intanto un buon giornale principalmente sotto a questo aspetto ed influire anche così sulla Rappresentanza e sul Governo nazionale, e sulla Capitale, non solo nella educazione alla vita pubblica, ma anche nella politica e nell'amministrazione. Salvo sempre che ognuno possa dare al suo giornale il colore politico ch' ei crede, sarebbe meglio, che invece dei tanti giornali, ogni Regione ne limitasse il numero e li facesse i più completi possibili prima di tutto nei riguardi della Regione. Il Regionalismo buono sarebbe poi anche il vero correttivo del Regionalismo cattivo, che in certi luoghi prevale. Quando si divide da taluno l' Italia in settentrionale e meridionale, più che per altro per opporle l'una all'altra, si fa di certo del Regionalismo cattivo, ma non lo si farà tale quando si cerchi invece di collegare soprattutto gli interessi delle distinte produzioni dovute alle varietà naturali e del clima e delle attitudini delle popolazioni, cogli scambii interni dopo il perfezionamento delle produzioni relative e la richiesta agevolezza delle comunicazioni.

È pur sempre un Regionalismo buono quello di saper distinguere tra loro le diverse Regioni, secondo p. e. che hanno le migliori qualità per usare come mezzo industriale la forza idraulica che si possiede, od anche l'acqua per l'irrigazione e la conseguente produzione delle granaglie e dei foraggi per darsi i più abbondanti ed i migliori prodotti animali e del caseificio, od i prodotti viniferi o gli oleiferi, o delle frutta meridionali di preferenza secondo i luoghi a codesto addatti, o le piante industriali ed ogni altra cosa da poter portare su tutti i grandi mercati dell'Italia prima, e poscia al di fuori. La posizione geografica per i principali porti, e specialmente per gli internazionali, è un altro Regionalismo da tenersi in conto per l'unità economica della Nazione. Ci sono poi certe delle nostre città, le quali hanno delle condizioni speciali per le industrie fine a cui si applichino le belle arti. Mentre ogni Regione può avere, e gli basterebbe di certo per fare quella buona e completa, la sua Università professionale, potrebbe Roma diventare anche il centro delle scienze naturali nel più largo senso della parola, oltre all'artistico, onde chiamarvi colà la vita nuova della Nazione da doversi contrapporre a tutte le mummie della civiltà. Così Firenze potrebbe essere il centro per lo studio della lingua nazionale vivente, a cui si chiamasse il raffronto di tutti i dialetti. Le scuole agricole ed industriali potrebbero poi, come quelle della navigazione, del commercio ed altre speciali venire equamente distribuite, senza eccedere mai nella uniformità, ma tenendo conto delle varietà locali, pensando però sempre a dare a tutto il Paese nostro colla istruzione le attitudini a qualche genere di produzione, giacchè dall' attività e prosperità economica dipende ogni altro progresso nazionale nella potenza e nella civiltà.

Anche la stampa regionale dovrebbe adunque contribuire la sua parte a questa bene ordinata distribuzione dei diversi insegnamenti pratici secondo le condizioni generali delle rispettive Regioni. Essa dovrebbe cercare che ogni cosa fosse messa al suo posto e contribuire alla reale unificazione colla varietà attinta prima di tutto alla natura.

E parlando poi della stampa provinciale, non può a meno anch' essa di rappresentare la Provincia ed essere lo specchio di tutto quello che vi si fa, contribuendo così anche a formare i materiali alla cronaca quotidiana più sostanziosa dell'attuale alla stampa regionale ed alla centrale.

Abbiamo detto più volte, anche in lavori speciali, che vorremmo accentrati i piccoli Comuni in guisa che potessero nel miglior modo possibile governarsi da sè, nei loro speciali interessi, ed anche per altri motivi, cui non occorre qui ricordare; ma anche le nuove Provincie amministrative dovrebbero essere foggiate su quella che per essere pure sia un' unità naturale.

E qui si domanderebbe di nuovo la cooperazione finanziaria ed intellettuale di tutti coloro che più fanno e possono per la Provincia naturale, giacchè non dovrebbe questa stampa dire soltanto la sua anche nelle quistioni politiche ed amministrative, ma esercitare un vero uffizio educativo e di studii speciali su tutti i fattori dell' attività pubblica e privata del proprio circondario. Anche la stampa ha la sua gerarchia e quella delle Provincie naturali, che non potrebbe mai essere una speculazione privata, dovrebbe tutta compatta e bene ordinata formare una larga base per la regionale e per la centrale, ed anche per la specialità che deve esistere per ogni professione, massime per le produttive, accentrata, ma avere di che nutrirsi in tutto il territorio nazionale col contributo di tutti gli studiosi, sperimentati ed operosi delle diverse Provincie.

Ciò servirebbe di certo a quella unificazione nel comune progresso cui andremmo preparando non soltanto nei maggiori centri, ma in tutte le parti d' Italia.

Ognuno può vedere quante cognizioni occorrano anche per la stampa provinciale; ma essa dovrebbe vivere della cooperazione di tutti coloro di maggior valore cui ogni Provincia possiede. L' individualismo è per la stampa provinciale una vera impossibilità, poichè uno o pochi non possono scrivere tutti i giorni di tutto, ma devono, se non nella direzione, essere aiutati nella opera quotidiana da tutti i migliori.

Ogni Provincia d'Italia ha accademie, scuole ed egregi professionisti e dotte persone, che qualcosa possono e devono dire al pubblico: e lo faranno tanto meglio quanto più d' accordo sapranno contribuire a far sì, che la Provincia in cui soggiornano possa essere bene rappresentata anche nella stampa.

Ora poi, che si trovano in ogni Provincia, o temporaneamente o stabilmente collocate anche persone provenienti per nascita ed educazione da altre Regioni, esse hanno la possibilità di fare dei confronti colle proprie d'origine o di altre in cui soggiornarono con quella in cui si trovano; ed anche questi confronti possono servire alla unificazione, perchè verrebbero considerati nella Provincia in cui studiano e lavorano ed anche nelle altre da cui derivano.

Così la stampa maggiore e minore, invece di essere superficiale, leggera, pettegola, ripiena sovente di basse gare personali, sarebbe tramutata ben presto in una più sostanziale, più progressista, più seria, più educativa per gradi alla vita nuova di tutta la Nazione.

Qualcheduno di quelli, che hanno successivamente vissuto per qualsiasi ragione in varie parti dell'Italia nostra, conoscendo bene la propria, potrebbe dettare intanto alcuni principii generali dietro cui iniziare e dirigere gli studii da farsi nella rispettiva Provincia; ed essendo le sue massime da altri accolte, e venendo tale stampa ajutata dai migliori del Paese, potrebbe questa colla divisione delle materie acquistare a poco a poco delle qualità che servissero d'esempio anche agli altri.

Noi, che siamo collocati nel centro di una Provincia naturale, tra il Timavo ed il Livenza, sebbene una parte di essa sia aggregata ad un'altra Provincia amministrativa e l'altra ancora più importante pur troppo ad un altro Stato politico, diremo, sotto a tale aspetto, in un altro articolo, qualcosa anche degli studii a cui potrebbero cooperare i nostri comprovinciali, che hanno avuto ed hanno anche degli ingegni eletti, che in questo senso lavorano da alcuni anni. Accentrando essi i loro studii speciali, potrebbero poi anche non solo dare un opportuno esempio colla nostra alle altre Provincie, ma anche farla conoscere meglio alle altre nell' interesse della Nazione.

Ci perdoneranno i lettori, se coi nostri scritti improvvisati, come non possono a meno di esserlo quelli di un individuo che dirige un giornaletto di Provincia, se queste pagine sono abbozzaticcie come tante altre. Ma avendo acquistata qualche esperienza nell'esercizio della nostra professione, che tramutò più volte di sede, potremo pur dire qualcosa di non affatto inutile, od almeno porgere ad altri la occasione di dire qualcosa di meglio e con più efficacia, che non possiamo noi colle deboli nostre forze.

Il saper cogliere le *occasioni* per dire, od anche ripetere spesso sotto diverse forme, certe cose *opportune*, è pure una delle qualità necessarie ad un giornalista; e fummo fortunati almeno di vedere che questa qualità anche altri ce l'abbiano attribuita. Noi intanto domandiamo la *cooperazione* di quelli, che fossero così gentili di volercela accordare.

P. V.

I PROVENTI DELLE IMPOSTE

Scrive giustamente la *Gazzetta del Popolo*:

Il risultato ufficiale delle riscossioni del mese di dicembre accusa una diminuzione, la quale, cumulata con quella dei cinque mesi precedenti del primo semestre finanziario, fa salire a ben 40 milioni i minori introiti in confronto del precedente esercizio. E' una cifra che fa pensare, sopratutto se si riflette che l' ultimo mese dell'anno è il più proficuo per l' erario ed anche pel fatto che il minor reddito riflette le dogane e le tasse sul consumo, tranne il sale che ha dato complessivamente un maggior introito di 3 milioni.

Le maggiori differenze si verificano sui cereali, l'alcool ed i tabacchi, come del resto era facile prevedere e fu da parecchi profetizzato in occasione della discussione dei provvedimenti finanziari nello scorso luglio.

Sopratutto funesto fu l' ultimo aumento di lire 60 all'ettolitro sull' alcool, poichè, mentre ha rovinato l' industria e favorito su larga scala il contrabbando, ha doppiamente danneggiata la finanza pubblica, prima colla minore introduzione del grano, che paga lire 5 al quintale di dazio e costituisce la quasi totalità della materia per le distillerie di prima categoria; poi per la enorme diminuzione della fabbrica, che deve pagare ben lire 240 per ettolitro di alcool distillato.

Quando si rifletta che in Austria, in Svizzera e nella Germania il prezzo dell'alcool oscilla dalle 120 alle 130 lire all'ettolitro, si comprende senza sforzo quale attrattiva eserciti sul contrabbando questa grande differenza di prezzo del genere, mentre non si comprende e non si riesce a spiegare l'ostinazione posta dall'ex-ministro delle finanze nel sostenere l' improvvido aumento che ci reca ora così funesti risultati.

Parrebbe dunque che di fronte all'amara esperienza il primo provvedimento da prendersi fosse la riduzione del dazio sull' alcool a lire 180 almeno per ettolitro, se pure non è il caso di ponderare la maggior convenienza di portarlo senz'altro a lire 150 onde permettere un serio risveglio dell' industria, e combattere col mezzo più razionale il contrabbando.

Noi vediamo in quella vece i nuovi ministri delle finanze e del tesoro sudar camicie per scoprire nuove materie imponibili e nuovi balzelli con una vena che va dai decimi sulla fondiaria ai zolfanelli, dai biglietti ferroviari al gas, dalla tassa fabbricati alla nullità degli atti non registrati, e chi più ne sa più ne metta.

Correggere il male dove si è fatto palese, mitigare l'eccessivo a beneficio della finanza e dei consumatori non sembra più arte di governo, ma pericolosa debolezza o demagogia finanziaria — e di questo passo mentre l' erario incasserà sempre meno, noi vedremo le poche attive industrie del paese soccombere per turno, quali vittime predestinate del fisco, restando paghi di aver armi ed armati pel dì della gran prova, salvo poi a difettare nel momento più critico di quel nerbo principale della guerra che è la pecunia.

Quando si è detto per l'alcool vale per i tabacchi, perchè anche qui gli sperati aumenti si risolvettero in una forte diminuzione, e l' unico incremento verificatosi fu quello della cattiva qualità dei tabacchi parallelamente al cresciuto contrabbando.

Per concludere, noi vorremmo un po' meno di studio nell'escogitare nuove tasse, e maggiore preoccupazione nel riparare ai malanni constatati di un sistema che ha durato troppo, e perciò invitiamo gli onor. Grimaldi e Perazzi a prendere sollecite misure per salvare l' industria degli alcool e migliorare l'azienda dei tabacchi, sicuri di invocare con ciò anche un serio beneficio alla pubblica finanza.

DI QUA E DI LÀ

Il carico dello « Scrivia »

Domenica come abbiamo annunziato, il piroscafo *Scrivia* della Società generale di navigazione è partito da Napoli per Massaua. Sul medesimo venne caricata grande quantità di farina, orzo, avena, fieno, 4 fusti e 46 stipe di vino, 34 casse di liquori, e 15 fasci di ferro. Il carico in complesso, è di 1000 tonnellate.

Di più sullo *Scrivia* sono 10 quintali di polveri e danaro effettivo, diviso così: lire 500,000 e talleri 75,000.

A bordo dello *Scrivia* sono partiti soldati ed ufficiali che dànno il cambio alle truppe d'Africa, e che sono così distinti: ufficiali 7, sott'ufficiali 7 di truppa e 5 del corpo reali equipaggi, soldati e caporali 239.

Di più sono anche partiti 12 operai e borghesi.

Il censimento di Milano dello scorso anno

Nel 1888 sono nati 12,960 individui; ne sono morti 11,605. Di fuori sono venuti a stabilirsi in Milano 14,451 persone, e ne sono emigrate quasi tremila. Per cui ci fu negli ultimi dodici mesi un aumento di popolazione di 12,879.

La popolazione legale al 31 dicembre 1888 del Comune è di 386,231, non compresi circa ottomila soldati di guarnigione. Caso curioso a Milano il numero dei maschi è uguale a quello delle donne: 193 mila per sesso!

Nel Circondario interno la popolazione è di 229,176; quivi le donne prevalgono di numero sugli uomini di circa 6 mila.

Nel Circondario esterno la popolazione è di 157,052; gli uomini invece superano le donne di quasi 6 mila.

Il trattato colla Svizzera.

Ecco alcune tariffe del nuovo trattato commerciale con la Svizzera.

Il vermouth pagherà, per entrar in Svizzera lire 8 all'ettolitro, senza sovratassa fino a 18 gradi, soddisfacendo così ai desideri dei fabbricanti.

Il dazio sui vini è di lire 3.50 all'ettolitro.

Il dazio sulle sete greggie è di lire 1.50 e di lire 6 sulle sete lavorate per quintale.

Il dazio sul riso è di lire 1.50 al quintale.

La riuscita difficilissima dei negoziati torna a speciale onore del deputato Ellena che diresse le laboriose trattative.

Lo sbarco di Atchinoff

a Tajura non è confermato nè dal ministero degli esteri nè da quello della guerra.

Si smentisce altresì che Atchinoff goda il favore del governo russo, assolutamente estraneo al tentativo dell'avventuriero russo.

Un duellante che scappa.

In seguito ad un articolo ingiurioso pubblicato a Tunisi dal giornale francese *Le Kasbha* contro Fabbri, direttore del giornale italiano l'*Unione italiana*, Fabbri sfidò il direttore del *Kasbha*.

Ma questi al momento di battersi non volle più saperne.

La regina Vittoria in Francia.

In occasione dell'arrivo della regina Vittoria a Biarritz, e della visita che le farà la reggente di Spagna, Maria Cristina, si concentreranno davanti a Biarritz le squadre spagnuola, inglese e francese.

Quest'ultima scorterà il *yacht* della regina, che credesi arriverà a Biarritz il 25 febbraio.

Stanley e Emin Pascià.

Si ha da Vienna 22:

Il *Corriere di Varsavia* pubblica la seguente lettera del viaggiatore polacco Leopoldo Janikowski, datata dal fiume Boma (Africa) 22 dicembre.

« Ieri è giunto qui un bastimento inglese per passarvi le feste di Natale.

« Oggi il direttore della stazione telegrafica mi ha partecipato che Stanley insieme ad Emin pascià ha fatto ritorno felicemente in Aruwimi.

« Lo scopo della sua spedizione è raggiunto.

« Vi invierò dettagli più precisi nella prossima mia corrispondenza. »

Il linciaggio in America.

Annunziano da New-York che a Graham, nel Texas, la folla voleva linciare sei delinquenti mentre venivano condotti in prigione. Due delinquenti e quattro agenti di polizia furono uccisi. Tre delinquenti, benchè feriti, fuggirono.

Pel canale di Panama.

Lesseps indirizzò una circolare agli azionisti obbligatari del canale di Panama per comunicare il piano formulato dalla *Banque Parisienne*, affermando che esso assicura la sorte del canale di Panama, protestando l'incrollabile sua volontà di condurlo a fine.

Boulanger e il Tonkino.

Parigi 22: Le riunioni elettorali vanno diventando sempre più turbolente. Iersera, in una di queste riunioni, si gittò un pezzo di legno contro il sig. Arène, che invece ferì al capo un elettore.

I boulangisti pretendono che chi lo lanciò fosse un agente provocatore.

Oggi vennero affisse le vecchie lettere che il generale Boulanger scrisse al Duca d'Aumale.

Le notizie del Tonkino sarebbero più gravi di quelle comunicate, essendovi stati uccisi 13 soldati europei; si calcola che gli uccisi indigeni ascendono al quadruplo, e almeno ad un centinaio i feriti.

Pro e contro Boulanger

Si ha da Parigi:

Boulanger riceve durante l'intera giornata emissari dei due sessi, che girano per tutti i quartieri, e in tutte le botteghe e le fabbriche vanno facendo incetta di elettori favorevoli a Boulanger e si mettono insieme pretese deputazioni alle quali Boulanger recita programmi sibillini.

Intanto il principe Vittorio Bonaparte sarebbe in una villa alla frontiera franco-belga per meglio dirigere i bonapartisti.

I clericali fanno apertamente propaganda per Boulanger.

Le ingenti somme che giungono al generale proverrebbero specialmente dai gesuiti.

Ad Anatolio de la Forge, presidente del Comitato elettorale repubblicano, è giunto questo telegramma testuale:

« Il Consiglio municipale di Sédan, riunito fuori seduta, invia la sua adesione alla candidatura Jacques.

Sedan che vide la caduta dell'impero ed ha sofferto gli orrori dell'invasione, sa quello che costa un Cesare.

I sottoscritti stigmatizzano i maneggi plebiscitari di Boulanger, candidato della coalizione reazionaria, e vi mandano il loro obolo per cooperare al trionfo di Jacques, solo candidato repubblicano »

La lingua italiana al Giappone.

Per opera della Società italo-giapponese e per una donazione fatta dal principe imperiale, fu, nello scorso novembre, inaugurato in Tokio, presso la Scuola superiore di commercio, un corso d'insegnamento della lingua italiana.

La nuova istituzione fu accolta con grandissimo favore; e s'inscrissero come studenti parecchi professori dell'Università e della Scuola superiore di commercio e ufficiali di marina.

Il professore scelto a questo importante insegnamento è il sig. Nembrini Gonzaga, il quale alla varia e soda coltura aggiunge una vasta conoscenza di lingue viventi. Il corso fu diviso in due sezioni, e il numero totale degli studenti ascende a 68.

Come i russi giudichino la spedizione di Atchinoff.

Scrivono da Pietroburgo al *Journal des Débats*:

Le voci sparse circa il carattere militare della missione russa in Abissinia sono inesatte. A parte Atchinoff e altri quattro cosacchi indipendenti, questa missione è esclusivamente composta di preti sotto la direzione dell'archimandrita Paissius, e di operai e muratori, fabbri e falegnami che saranno impiegati nella costruzione di una chiesa russa e di una scuola, con abitazione pei professori e per gli allievi.

Questa missione fu inviata in Abissinia dietro preghiera del Negus indirizzata al Santo Sinodo russo. I direttori dell'opera hanno installato a Mosca una cappella ove sono raccolte delle offerte per l'erezione di chiese e l'organizzazione di scuole in Abissinia.

Bismarck e le imperatrici di Germania.

Vennero sequestrati a Berlino, parecchi giornali, sia della capitale che delle provincie per aver riprodotto un articolo intitolato: *Bismarck e le imperatrici di Germania.*

In tale articolo si narravano dei gravi fatti, avvenuti tra il Cancelliere e le imperatrici Augusta e Federico.

Si diceva che l'imperatrice Augusta aveva preparato un violento articolo contro Bismarck, da pubblicarsi sui giornali, ma che Guglielmo II, intervenuto a tempo, lo fece sequestrare.

Si concludeva infine che l'Imperatore stesso era stanco delle noie che gli dava Bismarck, e che prima o poi se ne sarebbe sbarazzato.

Donne consiglieri comunali

Il 18 corrente ci furono le elezioni del nuovo Consiglio comunale della città di Londra.

Fra gli eletti figurano lady (signora) Sandhurst e miss (signorina) Cobden.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 24 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.2	749.8	752.7	756.7
Umidità relativa	64	40	50	75
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	W	—	SE
Vento vel. k.	0	8	0	1
Term. cent. .	—0.7	2.8	—0.9	—1.6

Temperatura { massima 3.7 / minima —3.1

Temperatura minima all'aperto —7.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23 gennaio.

Probabilità: Venti ancora freschi ed abbastanza forti settentrionali, cielo sereno a nord, nuvoloso a sud del continente, qualche pioggia o nevicata, brina e gelate.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Associazioni Cittadine

Accademia di Udine. L'accademia terrà domani venerdì 25 corr. alle ore 8 pom. un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Andrea Valier e la sua storia della guerra di Candia. Lettura del Segretario prof. V. Marchesi.
3. Proposta di un socio ordinario.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Sabato 26 corr. avrà luogo al *Teatro Minerva* alle ore 8 pom. il primo trattenimento sociale del presente anno, col seguente programma:

La carità, commediola in un atto, di I. Bencivenni. (Primo saggio della sezione infantile).

L'orfanella, poesia declamata da una allieva della sezione infantile.

Le piccole miserie della vita, commedia brillante in un atto, tradotta dal francese.

Le paste dei sorci, farsa in un atto, di Felicita Morandi. (Primo saggio della sezione infantile).

Gl'imbrogli del nipote, scherzo comico in un atto, di Ettore Dominici.

Festino di famiglia con 12 ballabili.

Onorificenze. Con Regi Decreti in data 19 corr. i signori De Tomi Francesco e Vivanet Raffaele consiglieri di Prefettura, reggenti i Commissariati Distrettuali di Tolmezzo e Cividale, furono nominati Cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia.

Con Decreto di egual data fu pure insignito della stessa onorificenza il Sindaco di Sesto al Reghena, dott. Giovanni Fabris.

Piccola Posta.

Caro signor N. N.,

Se ancora si ricorda, giorni fa mi mandava una letterina per un mio articolo.

Vorrei ora sapere se lei intese di fare uno scherzo od altro, se me lo dirà le sarò gratissimo.

Edelweiss.

Sussidio per formare abili agenti di campagna. Il Ministero di agricoltura ha concesso anche pel venturo anno un sussidio di lire 400 per formare una borsa di studio da conferirsi ad agrimensori che, dopo aver terminati i loro studi di perito, si fermino ancora un anno presso la nostra r. Stazione agraria a completare i loro studi teorico-pratici per esser preparati alla carriera di agenti di campagna.

Oltre la suddetta borsa di studio, accordata dal Ministero di agricoltura, ve ne saranno altre due dello stesso importo stabilite una dalla Stazione agraria ed una dalla nostra Associazione agraria.

Daremo a tempo l'avviso di concorso che emanerà la r. Stazione agraria.

La ferrovia Gemona-Casarsa al Consiglio provinciale di Venezia. Questa importante quistione che interessa molto la nostra provincia venne ieri pertrattata dinanzi al Consiglio Provinciale di Venezia.

La quistione venne sollevata dal cons. Fambri che interpellò la Deputazione sull'argomento, sostenendo che la Provincia esborsi il suo concorso per la via più breve e più economica.

Il deputato Pellesina disse che la deputazione esaminò i varii tracciati, e che fece rapporti al governo conforme al desiderio dell'interpellante.

Fambri ringrazia la deputazione e dice che, se il governo vuole mutare tracciato, trasporti la ferrovia in I.ª categoria.

Il deputato Diena aggiunse che la deliberazione deputatizia venne comunicata alla Deputazione Provinciale di Udine, per prevenirla che qualunque mutamento dell'obbiettivo farebbe cessare da parte di Venezia il concorso prestabilito.

Il Consiglio approvò l'operato della deputazione, incoraggiandola a proseguire energicamente nelle sue pratiche.

Vajolo. Ieri venne annunziato un caso nuovo; l'ammalato fu trasportato al Lazzaretto; nessun morto.

Si avverte il pubblico che il dottor Marzuttini vaccina ogni mattina al Municipio dalle ore 10 alle 11.

Il Telefono. (*) Riceviamo e pubblichiamo:

Già sono parecchi anni che qui in Udine esiste una società telefonica, la quale funziona con servizio, sotto ogni rapporto lodevole, anche in varie altre città del regno e dell'estero.

Che il telefono presenti grandissimi vantaggi ad ogni ceto di persone e specialmente ai negozianti, industriali ed a coloro che debbono trovarsi in continui rapporti col pubblico, non è chi non lo veda; — con esso infatti le distanze spariscono e due persone, sebbene si trovino ai punti estremi ed opposti della città possono tranquillamente comunicare tra loro, come se si trovassero in un salotto. Ad onta di ciò, nella nostra città, se si tolgono pochissimi, nessuno si serve di cotesta utilissima istituzione. Nè di questo fatto si capisce la ragione imperocchè Udine, che in questi ultimi anni ha fatto molto, può essere posta fra le città italiane che più volentieri e più rapidamente progrediscono.

Si potrà da taluno obbiettare che qui le distanze non sono tali da rendere necessario l'uso del telefono, mentre un qualsiasi « galoppino » può fare ugualmente bene lo stesso servizio.

Ma tali ragioni non reggono certo quando si pensi che Udine, città di più che 30000 abitanti, in cui la vita commerciale è abbastanza animata, ha quasi quattro miglia geografiche di circuito, subburbi popolatissimi in cui trovansi molti stabilimenti industriali, per i quali continuamente sorge il bisogno di avere pronta e sicura comunicazione colla città. Se a ciò si aggiunga che il telefono rappresenta il massimo della celerità con cui, a distanza, puossi comunicare verbalmente, e con una precisione che nessun « galoppino » potrebbe raggiungere; precisione e celerità tanto più desiderabile inquantochè oggi più che mai si palesa la verità proclamata dagli Inglesi che il tempo è denaro, crediamo che da nessuno possa venirci contestato essere il telefono, oltrechè una provvida e benefica istituzione, un accessorio indispensabile della speculazione commerciale.

Se dunque i privati non si servono del telefono, hanno torto; ma ciò che devesi assolutamente deplorare, è, che quasi nessun ufficio od istituto pubblico si serva di codesto celerissimo mezzo di comunicazione.

E' anzitutto evidente la necessità che il municipio e la prefettura siano fra loro collegati dai fili telefonici, imperocchè avviene quotidianamente, per questi uffici, che sorga il bisogno di trasmettersi notizie e domande concernenti la pubblica amministrazione.

Ne ciò basta, imperocchè sarebbe pure estremamente necessario che il deposito delle pompe per l'estinzione degli incendi fosse in comunicazione e coll'osservatorio situato sopra il Castello, e coll'abitazione, se non di tutti, almeno dei più lontani fra i pompieri; giacchè, per tal modo, si guadagnerebbe un tempo prezioso, e nel caso d'incendio non si avrebbe più altro a deplorare, come oggi neccessariamente si fa, il ritardo dei soccorsi.

Oltre a ciò sarebbe ancora utile e desiderabile che l'Ospitale Civile fosse in comunicazione coi medici da lui stipendiati e questi tutti colle farmacie in cui tengono recapito, che la prefettura fosse collegata, per ogni possibile evenienza col Comando del Presidio e con quello dei Reali Carabinieri.

L'ufficio poi di Pubblica Sicurezza dovrebbe essere munito al pari delle altre pubbliche istituzioni, come a mo' d'esempio, l'Intendenza di finanza, gli uffici giudiziari, la Conservazione delle Ipoteche e via dicendo, di un apparecchio telefonico, onde essere più direttamente a disposizione del pubblico, per il quale, solo tutti codesti uffici furono istituiti.

Nè si creda che quanto diciamo sia esagerazione, imperocchè in parecchie altre città, di non molto maggiore importanza di Udine (valga ad esempio Vicenza) il telefono ha raggiunto uno sviluppo considerevole.

Con un po' di buona volontà da parte dei privati e degli istituti pubblici anche a Udine potrebbe farsi altrettanto.

(*) Questo articolo era già pronto ieri ma venne omesso per mancanza di spazio.

Colpo apoplettico. Alle ore 3 1/2 pom. di ieri, il facchino esterno alla Stazione ferroviaria, Luigi Del Torre, uomo molto corpulento, se ne stava sul piazzale omonimo, attendendo l'arrivo del treno di Trieste.

Due suoi compagni, a lui vicino, si accorsero che il Del Torre, barcolava, minacciando di cadere. Ritenendo in sulle prime si trattasse di un semplice svenimento, ma pur troppo si persuasero invece, che il disgraziato era stato colpito da un insulto apoplettico.

Lo trasportarono sollecitamente al luogo di sua abitazione, nelle case Pecoraro, rimpetto alla Stazione, con poca, o nessuna speranza di guarigione.

PROVIDEANT CONSULES

Preg. sig. Dirett. del Giornale di Udine.

Ricorro alla ben nota di Lei gentilezza affinchè si compiaccia di accogliere nel reputato di Lei giornale le seguenti due righe di reclamo, porgendole fin d'ora le più sentite grazie.

Il Consiglio Comunale di Udine deliberava, è già qualche anno, di levare dalle due piazze Mercatonuovo e dei Grani le baracche che le deturpavano. Tale lodevole provvedimento venne attuato per la piazza Mercatonuovo, ma per quanto riguarda quella dei Grani il decreto municipale rimase sinora lettera morta e le baracche sono sempre là a fare brutta mostra di sè.

Si noti che in dette baracche si vendono oggetti che non hanno alcun rapporto col mercato delle granaglie. Sarebbe per esse, a mio modo di vedere, un posto adattatissimo il lato di mezzogiorno e di ponente della piazza Venerio.

Là si tiene abitualmente mercato di sedie ed altri articoli analoghi, e non porterebbero nè ingombro nè molestia ad alcuno non essendovi dietro che nude muraglie.

E giacchè siamo a parlar della piazza dei Grani, non sarebbe ora che il nostro Municipio pensasse a levare quel lurido monumento che pompeggia nell'angolo settentrionale di detta piazza, e che sotto l'azione dei raggi solari che si concentrano tutto il giorno in quell'angolo, esala un fetore che ammorba le case circostanti, specialmente nella stagione calda, con quanto vantaggio dell'igiene, ognuno può immaginarselo.

Di più quel sito è frequentatissimo ed i passanti, oltrechè esser obbligati spessissimo a godersi delle viste poco gradite, devono prima di arrivare all'angolo, per evitare di girare attorno quella puzzolenta colonna, abbandonare il marciapiedi ed attraversare pel mezzo la strada. E' insomma una vera indecenza di cui il Municipio dovrebbe pensare a liberare uno dei più bei punti della nostra città.

Per finire, anche l'illuminazione di detta piazza lascia molto a desiderare. Almeno un altro fanale sarebbe indispensabile dal lato nord.

Un abitante della Piazza dei Grani.

Essendo scesa di nuovo la temperatura sotto zero, si raccomanda alle portatrici d'acqua di non spandere la medesima lungo la via, poichè formandosi subito una crosta gelata, si rende pericoloso il cammino ai passanti.

Tale avvertimento lo si ripete ogni anno, in questa stagione, parecchie volte; sarebbe dunque oramai tempo che non si fosse più costretti a ritornare su tale argomento.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 62 contiene:

498. L'ufficio del Genio civile governativo di Udine, è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili occorrenti pel lavoro di costruzione del V. tronco della strada Nazionale Carnica n. 1 da Socchieve ad Ampezzo. Coloro che avessero ragioni sulle mentovate indennità, dovranno presentare i loro documentati reclami entro 30 giorni dal 14 gennaio corr.

505. A richiesta di Papinutto Angelo di Buja, venne citato Tondolo Giuseppe di G. B. di Buja, ora residente in America, ma di località ignorata, a comparire davanti il Tribunale di Udine all'udienza del giorno 3 agosto 1889, per ivi definire la causa promossa dal richiedente in confronto del citato e di altri.

507. L'ufficio del Genio Civile Governativo è autorizzato alla immediata occupazione di stabili occorrenti per la costruzione di un casello di guardia presso l'argine d'interclusione del Brentella e di riparazione all'argine sinistro del Meduna. Coloro che avessero diritti da far valere sulla mentovata indennità dovranno presentare i documentati loro reclami entro il termine perentorio di giorni 30 dal 16 corr.

509. Il Sindaco del Comune di Tarcetta avvisa che nel 7 febbraio p. v. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale pubblica asta per l'appalto dei lavori di ristauro del ponte in legno al Pulfero. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 3782.60.

(Continua).

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. — Questa sera alle ore 8 precise serata straordinaria d'addio. Grandioso concerto del celebre violinista *C. Thomson* col concorso del maestro Simone Bernardi e degli artisti di canto signora Katie Carpi, signori Marziale Parini, Alessandro Modesti, Francesco Spangher.

Ecco il programma:

Parte prima.

1. Sinfonia nell'opera *Jone* del M.º Petrella.
2. Bazzini, Concerto in *re*, Thomson.
3. Romanza dell'atto IV nell'opera *Jone*, eseguita dall'egregio tenore signor Marziale Parini.
4. Svendsen, Romanza Svedese / Brahms, Danza zingaresca — Thomson.

Parte seconda.

1. Atto III nell'opera *Ernani*.
2. Chopin, Notturno / Rubinstein, Lesghinka — Thomson
3. Romanza nell'opera *Ebrea* di Halevy, eseguita dall'esimio tenore signor Marziale Parini.
4. Chopin a) Prélude b) Polonaise / Liszt Faust Valzer — Chiarda
5. Paganini, « Non più mesta » celebri variazioni sul Rondò della *Cenerentola*, Thomson.

Siederà al piano il prof. *Chiarda*.

I funerali d'un artista drammatico. Martedì mattina alle 10.30 hanno avuto luogo i funerali dell'attore Angelo Vestri, in forma puramente civile.

Il feretro era coperto da corone offerte dalla vedova e dai congiunti e spedite da Adelaide Ristori, da Ernesto Rossi, da Ermete Novelli, da Francesco Pasta, da Ferravilla, da Vitaliani, Pieri, Aliprandi, dalla compagnia Marini, dalla direzione del teatro Manzoni e dalla direzione dell'*Arte drammatica*.

Reggevano i cordoni il cav. Brizzi, direttore del teatro dei Filodrammatici; il signor Sciarra, amministratore della compagnia Marini; l'Arrighi per la compagnia Calamai e il Ferravilla per il teatro Milanese.

Il carro era preceduto dalla banda Principe Amedeo, e lo seguivano fra uno stuolo considerevole d'amici e conoscenti, il fratello Pietro, la nipote del defunto Laura Manzoni, della compagnia Novelli, il signor Lombardi, per il teatro Manzoni, nonchè tutti gli attori e le attrici delle tre compagnie dramma-

tiche che abbiamo a Milano, e quasi tutto il basso personale del teatro Manzoni.

Seguiva un lungo stuolo di amici ed una fila di carrozze.

Al cimitero parlò il Salsilli, salutando con parole affettuose da cui trasparve la commozione, il compagno di arte e di lavoro.

All'una la salma — secondo la volontà del defunto, venne cremata.

Il capo-comico Marini continuerà a sborsare alla vedova la paga del povero Vestri a tutto carnovale.

Libri e Giornali

Bullettino dell' Associazione Agraria Friulana. E' uscito il primo numero dell'anno in corso di questo istruttivo e importante periodico.

Le vittime della neve

Scrivono da Schio 20:

Una grave disgrazia, giovedì 11 corr. mese, ha funestato l'Altipiano di Tonezza di Forni (Vicenza). Mentre facevano ritorno dal confine austriaco nella notte e precisamente alle ore 11, certi Dallavia Davide di Giovanni, e Dallavia Pietro di Antonio, dimoranti a Tonezza il primo d'anni 27, il secondo di 19, arditamente vollero traversare la montagna per un lungo tratto di oltre 20 chilometri. Aveva nevicato da 24 ore, e quella medesima notte sempre più infuriava il tempo.

In mezzo a quella bufera, e a quel turbine, dopo un lungo e faticoso cammino i disgraziati estenuati di forze, acciecati da quella enorme quantità di neve caduta, miseramente perirono soffocati, e si lasciarono morire certamente a pochi passi dalle cascine, luoghi dove avrebbero trovato ricovero.

Fino a questo momento, non si è potuto ancora rinvenire i cadaveri di quegli sventurati: sebbene per tre giorni consecutivi, oltre 150 persone piene di buona volontà con uno slancio ammirabile pel solo amor di fratellanza si fossero recate nel luogo di sospetto alla ricerca; ma fu vana speranza.

I metodi curativi della fillossera

In seguito ai risultati ottenuti dalle numerose esperienze, che per cura del Ministero di Agricoltura furono eseguite nei campi di prova di Reggio Calabria e Messina, molti proprietari di tali località hanno applicato nei loro vigneti fillosserati il metodo curativo del solfuro di carbonio a piccole dosi, usufruendo il sussidio governativo all'uopo fissato dalla legge sulla fillossera.

Dei risultati dei metodi curativi eseguiti da privati negli anni decorsi fu compilata speciale e particolareggiata relazione, la quale ha veduto testè la luce negli *Annali di Agricoltura*; ed i benefici effetti prodotti da codesti metodi nei vigneti colpiti dal terribile insetto, sono riusciti di grande eccitamento agli altri viticultori, tanto che nella prossima primavera i trattamenti col solfuro di carbonchio verranno ripetuti sopra una grande superficie di vigneti, e già il Ministero di Agricoltura ha preso all'uopo i provvedimenti necessari per la loro regolare applicazione, perchè giova far notare che esso oltre il sussidio di lire 100 per ogni ettaro di terreno fillosserato, concede gratuitamente la direzione tecnica dei lavori e l'uso degli attrezzi speciali.

Inoltre, a facilitare vieppiù il metodo curativo, accorda anche, in conto del sussidio il solfuro di carbonio computato in base al prezzo di costo, risultante dalle forniture per mezzo di pubblici incanti.

TRAMVIE ELETTRICHE

Gl' ingegneri Carlo Cigliano e Luigi Ferrara hanno presentato al sindaco di Napoli una relazione sull'impianto in quella metropoli del mezzogiorno di una vasta rete di tramvie elettriche.

Ecco come essi descrivono l'origine, e lo sviluppo del concetto della trazione elettrica:

Una delle più importanti applicazioni dell'ettricità, di cui fino a tre anni or sono non si poteva ancora citare nessun esempio veramente pratico, e che ora si va diffondendo specialmente in America con rapidità singolare, è la sostituzione della forza della elettricità a quella dei cavalli nella trazione sulle tramvie nell' interno delle città. Non mancarono anche per l'addietro alcuni tentativi di dar corpo a questo seducente concetto, che si presentava spontaneamente allo spirito degli ingegneri: fu costruito qualche breve tratto di ferrovia elettrica in occasione di esposizioni, o per condurre a qualche amena e rinomata località in vicinanza di una grande capitale, o finalmente per trasportar merci ed oggetti nell'interno di alcuni stabilimenti speciali, come quelli di imbiancatura, in cui bisognava assolutamente prescrivere il fumo della locomotiva: ma nessuna di queste applicazioni ebbe un resultato pratico.

Come le iniziative più potenti per il progresso della illuminazione elettrica, anche quelle per l'applicazione della elettricità alla trazione ci vennero dall'altra parte dell'Atlantico. Mentre altri si perdono a mettere in luce con sottili disquisizioni teoriche le difficoltà di un'impresa, gli americani tentano, cercano, si rifanno da capo se i primi tentativi andassero falliti, e finiscono col provare coi fatti che la cosa è possibile e conveniente. La prima ferrovia elettrica di una certa importanza fu quella impiantata a Los Angelos in California nel 1886: alla fine del 1887 erano già in esercizio 22 ferrovie elettriche per la lunghezza di 100 chilometri; e alla fine del 1888 le linee in esercizio o in costruzione superavano i 450 chilometri.

« Dai calcoli fatti relativamente alle linee americane si rileva che quando l'impianto è eseguito su larga scala, la spesa per vettura e chilometro non è superiore a quella richiesta nella trazione a cavalli. Alcuni ingegneri calcolano anzi un risparmio del dieci per cento, come è il caso della rete napoletana: ed è opinione generalmente diffusa in America che anche per ciò che riguarda la convenienza economica le tramwie a cavalli debbano completamente sparire per esser sostituite dalle ferrovie elettriche ».

FATTI VARII

Una macchina da cucire nello Zambese. Si narrano molte storie circa l'effetto che fa sui selvaggi la vista delle armi europee, ma secondo una relazione dei membri della missione dello Zambese, circa una loro visita al Re della tribù Matahele a Gubalanayo, la maggior sensazione sembra sia stata prodotta in quel Re dalla vista di una macchina da cucire.

Il Re fino allora si era mostrato ostile alla missione; nè erano valse persuasioni per deciderlo a vederla di buon occhio.

Finalmente il capo della missione ebbe l'idea di mettersi a cucire davanti a lui, mediante una macchina che si era portata con sè, alcuni sacchi di pelle. Allora Sua Altezza diventò gentilissimo ed esclamò:

« Che popolo questi inglesi! Fanno tutto ciò che vogliono, eppure devono morire come noi! »

Un album di voci. Edison, l'inventore del fenografo e di altre cose, ha avuto l'americana idea di riunire in un albo le voci degli uomini illustri.

Pensato, fatto. Egli manda in Europa tre dei suoi collaboratori incaricati di chiedere alle più alte personalità del vecchio mondo l'adesione... e la voce. Il primo fonografato sarà il sig. Gladstone.

MARCELLO.

Nella fosca notte del 20 gennaio siedevano intorno al camino antico i parenti e gli intimi della famiglia Gabrici e contemplavano il fuoco che, prima vivo e scoppiettante un po' alla volta illanguidiva. Erano muti, perchè non correva allora dall'uno all'altro, a rallegrarli col suo brio, col suo occhio furbetto e ceruleo, colla bionda capigliatura che domandava carezze, colla formosa persona chiusa in una maglia turchina, *Marcello.*

Il quale era steso sul suo lettuccio, di sopra, ed alla zia affettuosa che con ansia misurava il calore del bel corpo, diceva ridendo, per mostrare che nessuno doveva impaurirsi di ciò che sarebbe successo: quaranta gradi! ancora un paio, e poi giù! — e reclinava la testolina quietamente immota.

L'altra del 21, *Marcello* non scherzava più. E la mammina, che gli aveva chiusi gli occhietti cerulei, volle essa sola comporre l'epigrafe nunciatoria, la quale concludeva:

il sorriso dei nostri giorni
l' angelo nostro
alla patria sua rivolava.

Ed al cielo melanconico ma tranquillo gli occhi lagrimosi dei parenti, degli amici, di tutti gli accorsi, riguardavano.

Oggi, 22, il sole trionfa. Un raggio illumina il visetto cereo, che ha il calmo sorriso della morte, e la popolana ammirandolo ripete: è un vero angelo.

Ed è stato un vero pellegrinaggio per dare l'ultimo saluto a *Marcello*, chè con questo solo nome lo indicavano le mamme quando, ancor pochi giorni fa, lo vedevano, sempre bello e sorridente, avviarsi alla scuola.

Ed ora uno stuolo immenso lo accompagna al cimitero. Ma i suoi compagni, la generazione che crescerà senza di lui, gli presta gli uffici più intimi. Convittori del Collegio-convitto, in doppia fila, davanti; fanciulle delle elementari, colle corone; scolari un po' più adulti a portare la bara; un compagno del Collegio, settenne come lui, Pietro Englaro da Pontebba, a mandargli, a nome di tutti, il vale fraterno ed un bacio, mentre la piccola salma cala nella tomba....

Avv. C. P.

Telegrammi

Notizie da Suakim

Londra 23. La *Morning Post* ha da Suakim: Nei ultimi giorni la tranquillità è perfetta intorno alla città. Numerosi disertori continuano a cercare di rifugiare a Suakim. Riferiscono che Amet Mohamed arrivò ad Handub proveniente da Kartum. — Rimpiazzerà Osman Digma nel comando dei dervisci.

Osman andrebbe a Tokar e Kassala. — Il mahdi gli conferirebbe pieni poteri sugli Mara Hadendova.

Ignorasi l'attitudine che Osman prenderà verso il governo.

La solita catastrofe

Londra 23. Un ponte tunnel in costruzione sulla linea ferroviaria di Rhounda, nel paese di Galles, è crollato seppellendo molti operai. Sette morti, altri feriti.

I nostri ambasciatori danno feste

Pietroburgo 23. Iersera il primo ricevimento ufficiale all'ambasciata d'Italia fu brillantissimo e animatissimo. Assistevano Giers, i ministri, i dignitari di Stato e di Corte, il corpo diplomatico, tutta l'alta società e grande numero di dame.

Gli appartamenti dell'ambasciata erano disposti con somma eleganza e ricchezza. L'ambasciatore Marocchetti e la sua signora ricevettero gli ospiti con la massima amabilità.

Berlino 23. Launay ha dato iersera una splendida soirée. Vi assisterono tutti i ministri, molti generali, tutta l'high-life.

Vittoria e Alessandro

Londra 23. Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Berlino il progetto di matrimonio della principessa Vittoria di Prussia con Alessandro di Battemberg fu completamente abbandonato.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 3. **Grani.** *Martedì.* V'erano circa 1500 ettolitri di grani. Andarono venduti 1185 di granoturco, 6 di fagiuoli alpigiani e 3 di fagiuoli di pianura. Quintali 103.50 di castagne tutte vendute. Tutto cinquantino inferiore erano i 300 ett. rimasti invenduti.

Giovedì. Per quantità come martedì. Ebbero esito 1102 ett. di granoturco, 7 di fagiuoli alpigiani e 3 di fagiuoli di pianura, 15 di sorgorosso. 155 quintali di castagne tutte vendute. Circa 350 ettolitri di granoturco non ebbero smercio perchè di qualità scadente.

Sabbato. Si contarono circa 1300 ett. di grani dei quali si misurarono: 1114 di granoturco, 10 di sorgorosso, 6 di fagiuoli alpigiani, 3 di fagiuoli di pianura. Quintali 90 di castagne tutte vendute.

Rialzarono: il granoturco cent. 6, il sorgorosso cent. 32, i fagiuoli di pianura lire 1.47. *Ribassarono:* i fagiuoli alpigiani lire 2.69, le castagne cent. 23.

Prezzi Minimi e Massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10.50 a 12.25, fagiuoli alpigiani da 18.27 a 22.23, castagne da 6 a 9.

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 12.—, sorgorosso da 5.50 a —.—, fagiuoli alpigiani da 19.06 a 23.03, fagiuoli di pianura da 13.50 a 15.80, castagne da 7.50 a 8.75.

Sabbato. Granoturco da lire 10.— a 11.80, sorgorosso da 5.75 a —.—, fagiuoli alpigiani da 16.43 a 21.44, fagiuoli di pianura da 13.50 a 15.09, castagne da 6.50 a 8.50.

Foraggi e combustibili. *Martedì* e *giovedì* bei mercati, *sabbato* piazza scarsamente fornita.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Si contarono:

16. 10 castrati e 15 pecore. Ebbero esito tutti i castrati per macello da lire 0.80 a 0.90 al chil. a p. m.; 9 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 6 da macello da lire 0.50 a 0.55 al chil. a p. m.

17. 35 castrati, 40 pecore e 18 arieti. Si smerciarono tutti i castrati per macello da lire 0.85 a 0.93 al chil. a p. m.; 25 pecore d'allevamento a prezzi di merito e 15 per macello da lire 0.48 a 0.50 al chil. a p.; 11 arieti d'allevamento a prezzi di merito e 7 per macello da lire 0.78 a lire 0.80 al chil. a p. m. Nel primo giorno quasi tutte le bestie furono aquistate dai macellai della Città e dai terrazzani dei paesi contermini.

Nel secondo giorno un negoziante padovano esportò quasi tutti i capi di bestiame.

FIERA DI S. ANTONIO.

Si condussero e si smerciarono approssimativamente:

Il giorno 16 furono condotti buoi 650, venduti 140, vacche c. 780, v. 230, vitelli sopra l'anno c. 1070, v. 260, vitelli sotto l'anno c. 250, v. 75, cavalli c. 75, v. 30, asini c. 18, v. 6, muli c. 3, v. —.

Il giorno 19 furono condotti buoi 900, venduti 230, vacche c. 1100, v. 350, vitelli sopra l'anno c. 1500, v. 400, vitelli sotto l'anno c. 300, v. 120, cavalli c. 280, v. 60, asini c. 50, v. 20, muli c. 5, v. 2.

Il giorno 18 furono condotti buoi 60, venduti 16, vacche c. 80, v. 25, vitelli sopra l'anno c. 120, v. 45, vitelli sotto l'anno c. 15, v. 7, cavalli c. 20, v. 3, asini c. 10, venduti 4.

16. Molti compratori delle Provincie Venete. Domande attivissime per le bestie d'ingrasso e da lavoro, in modo che i prezzi rialzarono dal 10 al 12 per cento su quelli fatti in novembre e dicembre. Si pagarono: i cavalli da lire 35 alle 180, i somari da lire 15 alle 50

17. Oltre i negozianti Veneti si portarono alla Fiera anche acquirenti Toscani, Romagnoli e Lombardi. I bovini segnarono un'ulteriore ascesa nei valori del giorno antecedente dal 2 al 4 per cento. Si pagarono: i cavalli da lire 45 alle 375, gli asini dalle lire 10 alle 145, i muli lire 87 e 260.

18. Compratori di questo circondario, prezzi stazionari nei bovini. Si pagarono: i cavalli da lire 75 alle 220, gli asini da lire 37 alle 68.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 gennaio

R. I. 1 gennaio	96.40	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94 23	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1|2 a 211.|—

FIRENZE 23 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.18 |—	Banca T.	—.—
Francese	100.52 1|2	Credito I. M.	877.—
Az. M.	777.—	Rendita Ital.	96.30|—

LONDRA 23 gennaio

Inglese	98 15|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 3|4	Turco	—.—

BERLINO 22 gennaio

Berlino	169.70	Lombarde	—.—
Austriache	108.—	Italiane	96.20

Particolari

VIENNA 24 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	82 35
Idem	(arg.)	83.65
Idem	(oro)	111.65
Londra 12.	Nap.	9.52 —|

MILANO 24 gennaio

Rendita Italiana 96.52 — Serali 96.47

PARIGI 24 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 95.35

Marchi l' uno 124.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8.10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2 02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5.—	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7.33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti